

Trump riabbraccia Netanyahu e dice: la Harris porterà alla Terza Guerra Mondiale

renovatio21.com/trump-riabbraccia-netanyahu-e-dice-la-harris-portera-alla-terza-guerra-mondiale

28 luglio 2024



Se Kamala Harris vincessere le elezioni presidenziali degli Stati Uniti, scoppierebbero «grandi guerre» in Medio Oriente e «forse una terza guerra mondiale», ha affermato l'ex presidente e candidato repubblicano Donald Trump. Trump ha ripetutamente accusato la Harris e il presidente Joe Biden di trascinare gli Stati Uniti verso un conflitto globale.

Parlando prima di un incontro con il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu venerdì, Trump ha giurato che la guerra tra Israele e Hamas «si risolverà e molto rapidamente» se dovesse tornare alla Casa Bianca.

«Se non lo facciamo, finiremo con grandi guerre in Medio Oriente», ha continuato. «E forse una terza guerra mondiale. Ora siamo più vicini a una terza guerra mondiale che in qualsiasi altro momento dalla seconda guerra mondiale. Non siamo mai stati così vicini perché abbiamo persone incompetenti a governare il Paese».

Iscriviti al canale Telegram



Trump ha mosso accuse simili a Biden e Harris da quando è iniziato il conflitto in Ucraina nel 2022. L'ex presidente ha affermato che il conflitto non sarebbe mai iniziato se fosse stato al potere e ha promesso di portare Mosca e Kiev al tavolo delle trattative «in 24 ore» se eletto a novembre.

Netanyahu ha incontrato Trump nella tenuta dell'ex presidente Mar-a-Lago in Florida, un giorno dopo aver incontrato sia Biden che Harris a Washington. Parlando ai giornalisti dopo il suo faccia a faccia con il primo ministro israeliano, Harris ha detto di aver «espresso al primo ministro la mia seria preoccupazione per la portata della sofferenza umana a Gaza, inclusa la morte di troppi civili innocenti».

 Trump greets Netanyahu

2017 Vs 2024

What changed?  pic.twitter.com/EC1QfOAW12

— Khalissee (@Khalissee) [July 26, 2024](#)

Secondo quanto riferito, i commenti di Harris hanno fatto arrabbiare Netanyahu; un collaboratore del leader israeliano ha dichiarato ad Axios che il vicepresidente è stato molto meno critico durante l'incontro.

Trump è stato un fedele alleato di Netanyahu durante il suo mandato alla Casa Bianca: ha imposto sanzioni all'Iran su richiesta di Netanyahu, ha trasferito l'ambasciata statunitense in Israele a Gerusalemme Ovest e ha mediato gli Accordi di Abramo, che hanno visto Israele normalizzare le relazioni con il Bahrein, gli Emirati Arabi Uniti, il Marocco e il Sudan.

Tuttavia, questa relazione si è inasprita dopo che Netanyahu si è congratulato con Biden per la sua vittoria elettorale su Trump nel 2020. «Non ho più parlato con [Netanyahu] da allora», ha detto Trump al giornalista israeliano Barak Ravid più tardi quell'anno. «Fanculo».

Prima che Trump e Netanyahu si abbracciassero sui gradini di Mar-a-Lago venerdì, Trump ha detto a Fox News che Israele deve porre fine alla sua guerra a Gaza «in fretta», perché «stanno venendo decimati da questa pubblicità, e sapete che Israele non è molto bravo nelle pubbliche relazioni».

Sostieni Renovatio 21

All'inizio di questa settimana, l'ex presidente è andato sulla sua piattaforma Truth Social per condividere una lettera che ha ricevuto dal presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Mahmoud Abbas, che ha augurato a Trump «forza e sicurezza» dopo l'attentato alla sua vita all'inizio di questo mese. «Grazie. Andrà tutto bene», ha risposto Trump ad Abbas.

La condivisione della lettera da parte di Trump è stata vista da alcuni esperti come una mossa per ottenere influenza su Netanyahu.

Come riportato da *Renovatio 21*, in passato Trump aveva attaccato Netanyahu arrivando a chiederne la sostituzioneipotizzare tagli agli aiuti ad Israele.

Nel contesto di questi commenti aveva rivelato anche dettagli sull'assassinio del generale dei servizi iraniani Qassem Soleimani, suggerendo che fu indotto ad ordinarne la morte dagli israeliani, che poi però si tirarono indietro.

Gli inviti alla moderazione ad Israele e gli attacchi diretti a Netanyahu possono costare a Trump una grossa parte dell'elettorato evangelico USA, portato su posizioni sioniste negli scorsi decenni da una teologia apocalittica che intende accelerare la venuta dell'anticristo e quindi il ritorno di Gesù Cristo.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Argomenti correlati:

Potrebbe interessarti

Geopolitica

Il ministro sionista israeliano Ben-Gvir appoggia Trump, dicendo che è più probabile che sostenga la guerra contro l'Iran



Pubblicato

9 ore fa
il

28 Luglio 2024



Il ministro della sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir ha appoggiato l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, candidato repubblicano alle elezioni del 2024, per la Casa Bianca in un'intervista pubblicata mercoledì, in cui ha accusato l'amministrazione Biden di aver impedito a Israele di vincere la guerra a Gaza . «Credo che con Trump, Israele riceverà il sostegno per agire contro l'Iran», ha detto a *Bloomberg* il Ben-Gvir, che guida il partito di estrema destra Otzma Yehudit, che alle elezioni negli ultimi anni ha fatto il boom di consensi presso l'elettorato israeliano. «Con Trump, sarà più chiaro che i nemici devono essere sconfitti». «Un ministro del governo dovrebbe mantenere la neutralità», ha ammesso il 48enne ministro dello Stato degli ebrei, «ma è impossibile farlo dopo Biden».

Iscriviti al canale Telegram



«Gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto Israele in termini di armamenti e armi, ma questa volta la sensazione era che ci stessero tenendo in considerazione, che stessero cercando di impedirci di vincere. Ciò è accaduto sotto la supervisione di Biden e ha alimentato Hamas con molta energia», ha aggiunto il Ben-Gvir, che è stato condannato nel 2007 per incitamento al razzismo dopo aver sostenuto la pulizia etnica dei palestinesi. Come riportato da *Renovatio 21*, il Ben-Gvir, che di recente è stato vittima anche di un incidente automobilistico, in settimana aveva infiammato gli animi nazionalisti israeliani a recarsi a pregare pubblicamente al «monte del Tempio», cosa proibita dallo status quo attuale, che epperò egli ora ritiene «cambiato». Mentre Biden, il Segretario di Stato americano Antony Blinken e altri funzionari dell'amministrazione hanno condannato i bombardamenti spesso indiscriminati di Gaza da parte di Israele e le elevate perdite di vite civili (almeno 140.000 palestinesi uccisi, feriti o dispersi, secondo agenzie locali e internazionali), gli Stati Uniti

hanno approvato miliardi di dollari in nuovi aiuti militari e più di 100 vendite di armi a Israele da ottobre. Durante il suo mandato alla Casa Bianca, Trump, che si vantava di aver «combattuto per Israele come nessun altro presidente prima», spostò l'ambasciata statunitense da Tel Aviv a Gerusalemme e mediò gli Accordi di Abramo tra Israele e le nazioni arabe Bahrein, Marocco, Sudan ed Emirati Arabi Uniti. Trump ha affermato che Israele dovrebbe «portare a termine il suo lavoro» a Gaza, criticando al contempo le Forze di difesa israeliane per aver pubblicato video che mostrano la distruzione dell'enclave palestinese sotto assedio. «Non so perché abbiano diffuso foto di guerra come quelle. Immagino che li facciano sembrare duri. Ma per me, non li fa sembrare duri», aveva detto Trump ad aprile. «Stanno perdendo la guerra delle pubbliche relazioni. La stanno perdendo alla grande. Ma devono finire ciò che hanno iniziato, e devono finirlo in fretta, e noi dobbiamo andare avanti con la nostra vita». Mentre Trump afferma di voler raggiungere un accordo con l'Iran per impedirgli di sviluppare armi nucleari, in qualità di presidente ha ritirato unilateralmente gli Stati Uniti dal Piano d'azione congiunto globale, noto anche come accordo sul nucleare iraniano, e ha supervisionato una campagna di «massima pressione» contro Teheran caratterizzata da sanzioni economiche mortali.

Sostieni Renovatio 21

Su consiglio dei falchi iraniani della sua amministrazione, tra cui l'allora Segretario di Stato Mike Pompeo, Trump ordinò anche l'assassinio del generale delle Guardie della Rivoluzione Islamica iraniana Qasem Soleimani in Iraq nel gennaio 2020. L'intervista di Ben-Gvir è stata pubblicata mentre il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu si preparava a parlare mercoledì a una riunione congiunta del Congresso degli Stati Uniti a Washington, DC. Un numero crescente di legislatori democratici ha chiesto non solo un cessate il fuoco a Gaza, ma anche la sospensione degli aiuti militari statunitensi a Israele, la cui condotta nella guerra è sotto processo per genocidio presso la Corte internazionale di giustizia. Diecine di rappresentanti democratici e il senatore indipendente Bernie Sanders del Vermont hanno saltato il discorso di mercoledì di Netanyahu. La vicepresidente Kamala Harris, che è anche presidente del Senato, non ha presieduto la sessione di mercoledì. Harris, che è la presunta candidata democratica alla presidenza in seguito al ritiro di Biden dalla corsa di domenica, ha detto che incontrerà privatamente Netanyahu giovedì. Facendo eco alle richieste di gruppi tra cui CodePink e il Council on American Islamic Relations, la deputata democratica michiganense Rashida Tlaib ha affermato questa settimana che il primo ministro dovrebbe essere arrestato per crimini di guerra e genocidio. Karim Khan, il procuratore della Corte penale internazionale, ha richiesto mandati di arresto per Netanyahu, il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant e tre leader di Hamas per presunti crimini di guerra, tra cui lo sterminio, commessi a partire dal 7 ottobre.

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

SOSTIENI RENOVATIO 21

Immagine di Alon Nouriel via Wikimedia pubblicata su licenza Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported; immagine tagliata.

[Continua a leggere](#)

Geopolitica

Mosca non si fa illusioni su Trump



Pubblicato

9 ore fa
il

28 Luglio 2024



Donald Trump può anche avere le idee chiare quando si tratta della storia russa, ma ha anche imposto un gran numero di sanzioni a Mosca, ha affermato il portavoce del presidente Vladimir Putin, Dmitrij Peskov.

In un'intervista alla Fox News all'inizio di questa settimana, Trump ha sottolineato che la «macchina da guerra» russa ha sconfitto sia Napoleone che Hitler e, pertanto, fermare il conflitto in Ucraina deve essere una priorità per lui se verrà rieletto.

Nel frattempo, il suo ex segretario di Stato, Mike Pompeo, ha delineato sul *Wall Street Journal* «un piano di pace di Trump» che sembra in contrasto con la posizione dichiarata del candidato repubblicano.

Commentando entrambe le questioni, Peskov si è complimentato con Trump per «conoscere la storia in modo così approfondito» come pochi altri americani sembrano conoscere, ma ha sostenuto che è ancora «un rappresentante dell'élite politica statunitense che ora soffre decisamente di totale russofobia».

«Certo, abbiamo visto questo articolo e varie altre dichiarazioni. Non abbiamo mai indossato occhiali rosa», ha detto Peskov ai giornalisti.

Il portavoce del Cremlino ha ricordato ai giornalisti che gli Stati Uniti hanno introdotto «un numero enorme di sanzioni» contro la Russia durante la presidenza di Trump, quindi «non c'è molta differenza» tra lui e gli altri politici americani, dal punto di vista di Mosca.

«Dimostra un po' più di saggezza in termini di mantenimento dei canali di dialogo, ma questo non ha molta influenza su nulla», ha concluso Peskov.

Iscriviti al canale Telegram



L'editoriale di Pompeo attribuiva la responsabilità del conflitto in Ucraina alla «debolezza» dell'attuale presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, e lo accusava di aver lasciato l'Ucraina «senza i mezzi per vincere» e di non avere «alcuna strategia per la vittoria».

Secondo l'ex capo del Dipartimento di Stato, un piano per la pace attraverso la forza implicherebbe la rivitalizzazione dell'economia statunitense, l'imposizione di «vere sanzioni» alla Russia, la creazione di un blocco anti-iraniano in Medio Oriente, la «rivitalizzazione» della NATO e la concessione all'Ucraina di 500 miliardi di dollari di equipaggiamento militare «in prestito e affitto», eliminando tutte le restrizioni al suo utilizzo.

Le condizioni da lui proposte per porre fine al conflitto in Ucraina prevedono il congelamento dell'attuale linea del fronte senza riconoscere «l'occupazione e l'annessione rivendicata» dalla Russia, la consegna all'Ucraina delle riserve congelate della banca centrale russa come risarcimento, la «smilitarizzazione» della Crimea e l'ammissione di Kiev nella NATO e nell'UE, dopodiché le sanzioni alla Russia potrebbero essere gradualmente revocate.

Durante la prima amministrazione Trump, Pompeo ha guidato la CIA e in seguito il Dipartimento di Stato. Non è stato coinvolto nella campagna di Trump del 2024 e non ci sono indicazioni che la sua proposta rifletta il pensiero del candidato repubblicano sulla fine del conflitto.

Come riportato da *Renovatio 21*, pochi giorni fa [il Cremlino aveva commentato il tentato assassinio di Trump](#).

Peskov aveva sottolineato che il Cremlino non crede che l'amministrazione Biden sia dietro al tentativo di assassinio di Trump di sabato. Ha osservato, tuttavia, che «l'atmosfera creata da questa amministrazione durante la lotta politica... attorno a Trump ha portato a ciò che l'America ha dovuto affrontare oggi».

Il portavoce del Cremlino ha anche espresso la speranza che le persone ferite nell'incidente si riprendano completamente.

Secondo Peskov, «lo stile dell'amministrazione in carica è tale che preferisce risolvere tutti i problemi da una posizione di potere, compresi prima di tutto gli affari internazionali. Nessuno cerca mai compromessi».

«Ora, questo si è sostanzialmente riversato nel Paese stesso», ha affermato il portavoce del Cremlino. «Dopo numerosi tentativi di rimuovere Trump dall'arena politica con l'aiuto di strumenti legali, tribunali, l'accusa, tentativi di screditare politicamente e compromettere il candidato, era chiaro a tutti gli osservatori esterni che la sua vita era in pericolo».

